

FEDERALISMO

77

Un fondo da 13 miliardi per i comuni

Trovati ▶ pagina 19

Federalismo. L'entità dello strumento per i comuni quantificata incrociando i dati delle Finanze con l'audizione di Befera al Senato

Fondo di riequilibrio a 13 miliardi

Le segnalazioni dei sindaci hanno fatto scoprire imposte non pagate per soli 16,2 milioni

Gianni Trovati

ROMA

Viaggia intorno ai 13 miliardi la base per il «fondo sperimentale di riequilibrio» che dovrà accompagnare i primi cinque anni di attuazione del federalismo fiscale nei comuni. L'indicazione emerge incrociando i dati elaborati nelle ultime settimane da Finanze e Copaff con l'analisi del federalismo municipale svolta ieri dal direttore delle Entrate Attilio Befera, ascoltato dalla commissione Finanze del Senato.

«L'amministrazione finanziaria - ha spiegato Befera - sta già effettuando le analisi per individuare le somme da far confluire nel fondo sperimentale»; in particolare, sulla scorta del testo del decreto attuativo all'esame del parlamento il direttore delle Entrate ha indicato bollo e registro sulle compravendite (che per la Copaff oscillano intorno ai 3 miliardi), Irpef sui redditi fondiari (6 miliardi, al netto della cedolare), registro e bollo sui

contratti di affitto (poco più di 1,1 miliardi) e cedolare (che secondo le Finanze dovrebbe passare dai 2,6 miliardi del 2011 ai 3,8 del 2014): le cifre precise si conosceranno solo quando le Entrate completeranno il lavoro di analisi delle varie voci, ma le stime convergono intorno alla ci-

LE PROSPETTIVE

Il contributo dei municipi alla lotta all'evasione rimane limitato ma si punta alla condivisione dei dati su affitti e attività economiche

fra di 13 miliardi.

Numeri molto più contenuti, per ora, accompagnano l'arruolamento dei sindaci nella lotta all'evasione fiscale. I dati portati ieri da Befera al Senato, e aggiornati a metà novembre, parlano di 16,2 milioni di maggiore imposta accertata, di cui 4 milioni defi-

niti e 1,9 già riscossi. Si tratta del frutto di 1.700 segnalazioni comunali già lavorate dall'agenzia, mentre le Finanze stanno definendo il decreto per "girare" ai comuni il premio del 33%, ma altre 7mila sono sotto esame nelle direzioni provinciali delle Entrate. Dall'analisi del direttore dell'Agenzia emerge che l'81% delle segnalazioni da parte dei comuni va a segno, nel senso che solo 2mila su 10.700 sono state finora archiviate senza risultati per l'erario.

A moltiplicare queste cifre, basse soprattutto nel Lazio e al Sud, è chiamata proprio l'attuazione del federalismo fiscale, anche grazie alla "messa in circolo" delle banche dati. Oltre ai dati dell'anagrafe tributaria, già disponibili per i comuni, l'agenzia fornirà ai sindaci i dati sui contratti d'affitto, sulle utenze e su imprese e lavoratori autonomi attivi nel territorio del comune.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

